



Chiama e risparmi sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



LINEAR®
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Anno 83 n. 45 - mercoledì 15 febbraio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

Tutto noto, tutto vero.

«Mi meraviglia che il Corriere della Sera apra la campagna elettorale insieme a l'Unità con notizie



vecchie di due mesi. Che l'antitrust stesse facendo indagini su un mio presunto conflitto di interessi è una cosa nota.

Colpisce che il Corriere, che è un giornale moderato e di tutti, si sia messo all'altezza de l'Unità».

Pietro Lunardi, ministro delle Infrastrutture
Ansa 13 febbraio

Ha arruolato i peggiori fascisti

Sono alleati di Berlusconi anche Tilgher e Fiore, protagonisti degli anni più bui. Dopo Rauti e Saya si ingrossa la schiera. L'Udc si ribella: no agli impresentabili

Da Arcore a Salò

ANTONIO PADELLARO

Non a candidati impresentabili, ha detto Lorenzo Cesa, segretario Udc e gli va dato atto di aver pronunciato, finalmente, parole chiare di ripulsa nei confronti dell'incredibile numero di fascisti arruolati da Silvio Berlusconi, intento a raschiare le barile dell'elettorato nero e della decenza. Da Rauti ai teorici di Forza Nuova e delle razze superiori, il presidente del Consiglio non si ferma davanti a nulla sfidando la vergogna del mondo intero, speriamo per l'ultima volta. Sarebbe come se Chirac si fosse alleato con Le Pen o la Merkel con i neonazisti tedeschi, un patto ignominioso che avrebbe sicuramente dato luogo, in tutte le nazioni civili, a una rivolta morale prima che politica. In Italia, invece, niente: l'intesa tra Arcore e Salò non ha suscitato reazioni percepibili, perfino quando è venuta a galla la disgustosa vicenda Saya. Come i lettori dell'Unità sanno (e molti altri lettori di molti altri giornali non hanno invece avuto la fortuna di sapere) stiamo parlando di quel soggetto, leader di un partitino dedito all'esaltazione di fascismo e nazismo, tempo fa costretto agli arresti domiciliari per oscure attività parapolitiche. Costui, passa il tempo (oltre che a insultare e minacciare ripetutamente Furio Colombo e i giornalisti dell'Unità) a vantare la propria devozione nei confronti di Silvio Berlusconi, di cui si proclama fedele alleato politico, senza essere stato mai smentito. Non una voce di protesta si è levata dai galantuomini di Forza Italia, evidentemente abituati a ingoiare di tutto. Non un sospiro dal presidente di Alleanza Nazionale, forse frenato da vecchi istinti camerateschi. Quanto ai Casini e ai Follini erano così concentrati sulla difesa dei valori da non accorgersi del lugubre velo nero con cui il loro candidato premier li stava incartando. Adesso Cesa ammette che i fascisti sono impresentabili. Vedremo se li presenteranno.

IL PIÙ GRANDE SDOGANAMENTO della destra estrema voluto e curato personalmente dal premier. Imbarazzato silenzio di Fini. Cesa (Udc) ora dice: sono personaggi impresentabili. Nessun segnale da centrodestra sulle minacce di Saya.

Vasile a pagina 2

Forum
L'AMBASCiatore DI ISRAELE
GOL: L'EUROPA
CI AIUTI A
FERMARE HAMAS
a pagina 10

L'intervista
LINDA GIUVA
ARCHIVIO GELLI
I MISTERI
D'ITALIA
Gravagnuolo a pagina 6

SINDACO DI TERMOLI

Corruzione, chiesto l'arresto per deputato Udc

Richiesta d'arresto per Remo Di Giandomenico, deputato del partito di Casini e sindaco dimissionario di Termoli. Il parlamentare è finito al centro dell'inchiesta sugli scandali della Sanità nel Basso Molise. In carcere dal 2 febbraio anche la moglie, Patrizia De Palma, primario del reparto ginecologia dell'ospedale cittadino. Aborti clandestini, tangenti, corruzione, abuso d'ufficio: questo lo scenario emerso dall'inchiesta.

Fierro a pagina 8

Staino



Vescovi

Ruini resta presidente della Cei ma a tempo

di Roberto Monteforte

Benedetto XVI ha deciso di riconfermare il cardinale Ruini alla guida della Cei. Ma a tempo: «donec aliter providetur», cioè «finché non si provveda altrimenti». Una riconferma parziale per il cardinale che il prossimo 6 marzo vede scadere il suo terzo mandato alla presidenza dei vescovi italiani e che domenica prossima compierà i 75 anni, l'età delle dimissioni. L'«era Ruini» continuerà, forse sino al prossimo ottobre. Ma l'avvicendamento è deciso. Il Papa ha chiesto ai vescovi di indicare il nome del possibile successore

a pagina 7

Bertinotti cancella la candidatura di Ferrando

Dopo le dichiarazioni dell'esponente della minoranza su Nassiriya e Israele è polemica nel Prc

STRASBURGO

Bolkestein 50 mila no «all'idraulico polacco»

IN CINQUANTAMILA hanno partecipato alla manifestazione dei sindacati europei per chiedere la modifica della direttiva Bolkestein. Una pacifica contestazione mentre nell'Europarlamento si svolgeva il dibattito sul nuovo testo della direttiva servizi, al voto domani.

Sergio Sergi a pagina 11



FUORI dalle liste. La decisione su Marco Ferrando è stata presa, sarà ufficializzata nei prossimi giorni dalla segreteria. Ma lui dice: Rifondazione ha ceduto ai diktat esterni

di Simone Collini

Il trotzkista Ferrando non sarà nelle liste di Rifondazione comunista. Le minoranze annunciano battaglia, ma Bertinotti è deciso ad andare fino in fondo. Quanto dichiarato da Ferrando su Israele e sulle vittime di Nassiriya, è «incompatibile» con la linea del partito. Da qui la decisione, che verrà ratificata venerdì dalla segreteria.

a pagina 4

Commento

Unione

LITIGARE STANCA

GIANFRANCO PASQUINO

Adesso sappiamo che la strada prescelta per la stesura del programma del centro-sinistra non era esattamente la migliore. Si sta anche imparando che neppure la sua presentazione ha costituito il punto più alto di concordia e di unità di intenti conseguibile da uno schieramento che si propone di governare, davvero, con tutte le contraddizioni che esistono e con tutti i problemi che rimangono. Ai molti problemi ereditabili dal governo Berlusconi non sembra il caso di aggiungere altri evitabili. Tuttavia, il gioco al massacro che è cominciato anche grazie ad alcuni elementi nel centro-sinistra, appare già francamente andato oltre misura. Frutto di arroganza, ignoranza, compiacenza, segnato dalla rincorsa verso le proprie nicchie elettorali, seppur minime, prodotto perverso di una pessima legge elettorale, questo insieme di comportamenti deve essere stigmatizzato e, nella misura del possibile, capovolto.

segue a pagina 24



morte accidentale di un anarchico

in videocassetta da oggi in edicola con l'Unità

8,90

il grande teatro di dario fo e franca rame

l'Unità

puoi acquistare questo vhs anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti allo 02/66505065 (lunedì - venerdì dalle ore 9 alle 14.00)

LA NOSTRA STORIA: IL '68 NON PASSA MAI

Toni Jop

«T»o everything, tum tum tum, there is a season tum tum tum, a time to be born a time to die...», è una giostra circolare questa vecchia canzone di Pete Seeger cantata dai Byrds, una sorta di tritacuto, come lo è, in fondo, l'Ecclesiaste cui si ispira per cogliere dal corso delle cose quel vortice epico al quale si aggrappa la disarmante insensatezza della giostra umana. Abbiamo trovato la canzone giusta. Ora pensiamo al tempo che da solo può racchiudere e rappresentare il senso della vita e della storia, cerchiamo il tempo finito in cui tutto, ogni evento sembra concentrarsi e incrociarsi, in un gioco di rimandi irripetibile, sfiante e poetico, denso e leggero, sanguinoso e luminoso.

segue a pagina 18

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Vladimir? E allora?

GLI ESPONENTI della destra di sua proprietà non perdono occasione per citare Vladimir Luxuria. Appena uno del centrosinistra comincia a parlare in tv, Fini, Casini o Calderoli cercano di zittirlo ricordandogli che è alleato di Vladimir Luxuria. Nientemeno. E chi è poi Vladimir Luxuria? Nel suo sito Internet si possono leggere articoli sui diritti civili e proposte, tra le quali la più paradossale e provocatoria è: catturare Bin Laden, mandarlo a Casablanca e farlo operare perché possa sperimentare cosa significa essere donne in Afghanistan. Iscritto all'anagrafe come Vladimiro Guadagno, questo candidato non è stato processato per corruzione di magistrati o di finanzieri. Non si è arricchito con leggi ad personam e non ha fatto ministro un razzista secessionista, facendogli sfregiare la Costituzione. È vero, si truoca quasi quanto Berlusconi, ma non si crede Napoleone e non offende Gesù Cristo. Perciò, anche Ruini dovrebbe riconoscere che Vladimir Luxuria è un candidato migliore del boss di Bossi, Fini e Casini.



Oggi sul web, domani al cinema.

www.famigliaspera.it



www.dsonline.it

Domani è un Altro giorno.